



La Storia di Stefano

Il diritto di essere se stessi con la consapevolezza sia dei sentimenti allegri e amichevoli sia di quelli ostili e selvaggi.

Stefano, primogenito, ha otto anni. Molto desiderato e amato da entrambi i genitori, non ha mai manifestato alcun malessere: bambino forte e sano, ha sempre goduto di un'ottima riuscita nelle attività scolastiche e ricreative, mostrandosi precoce e competente nelle relazioni con familiari e amici.

Improvvisamente, in seguito ad un incidente banale e privo di conseguenze, diventa insicuro e ansioso: non riesce più ad andare a scuola e nel tempo libero rifugge dalle attività di gruppo.

Attraverso il lavoro psicoterapeutico, Stefano recupera gradualmente la fiducia nelle proprie capacità e, parallelamente, il contatto con il lato più fragile e meno riconosciuto della propria personalità che l'incidente, seppure apparentemente banale, aveva fatto emergere.



I genitori, affiancati dalla terapeuta, sostengono il figlio nel percorso, riuscendo sia ad accogliere l'impatto delle loro aspettative sul primogenito, sia a costruire con lui una relazione più profonda e completa. Relazione, basata non solo sul riconoscimento delle capacità, ma anche sull'accettazione dei limiti, propri e altrui.